

IL DEPUTATO: «DA OLTRE UN ANNO IN TENDA, FINORA SOLO PROMESSE»

Multiservizi, Frusone (M5S) va all'attacco sugli affidamenti alle coop sociali e chiede trasparenza

«Sono trascorsi più di 400 giorni di presidio e incredibilmente, nessuna soluzione è stata trovata per gli ex lavoratori multiservizi, è una vergogna». A sottolinearlo è il Deputato del Movimento 5 Stelle Luca Frusone, dopo l'ennesima richiesta d'incontro e di attenzione degli ex lavoratori della Multiservizi (in tenda da oltre un anno sotto il Comune) agli amministratori di Frosinone, Regione e Provincia.

Attendono da mesi la costituzione di una nuova società pubblica newco che li riassorba, tornano alla gestione pubblica dei servizi e mandando in soffitta il sistema delle esternalizzazioni con uno spezzatino di affidamenti alle cooperative. «Non credo che il Sindaco Ottaviani e i consiglieri regionali vicini a Zingaretti, abbiano la volontà di risolvere la questione, non è possibile che dopo più di un anno, non si sia trovata una soluzione. Il Comune di Frosinone, inspiegabilmente, procede ancora con il prorogare la gestione dei servizi alle



cooperative, nonostante alla fine di febbraio il consiglio comunale abbia votato un preciso ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta alla quantificazione delle risorse messe a disposizione da parte dello stesso Comune di Frosinone per i servizi da contrattualizzare con la Newco a seguito dei minori trasferimenti da parte dello stato; alla relazione tecnica dei dirigenti e dei segretari generali dei tre enti circa il percorso amministrativo per la costituzione della Newco al fine di assorbire i lavoratori della ex Multiservizi. Di

questo impegno, non si sono avuti sviluppi.

Mi chiedo, arrivati a questo punto, se si stia operando secondo le regole? Perché da quanto si evince dalla nuova legge di stabilità 2015 "gli enti pubblici possono, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, purché finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate" e inoltre da comma 610 dell'art. 1 sempre della Legge di stabilità 2015. «Le convenzioni di cui al presente comma sono stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza». Ora nello specifico, la scelta dello strumento delle cooperative sociali di tipo B



iscritte nell'elenco regionale prevede uno specifico iter per il reinserimento di lavoratori svantaggiati cosa che né i lavoratori stabilizzati della Frosinone Multiservizi, così come inteso dalla legislazione, né i lavoratori che hanno sostituito quelli esclusi, risulterebbero essere. Per di più, sembrerebbe che riguardo la selezione e la scelta delle cooperative a cui affidare i servizi per la città, non ci sarebbe stata così tanta trasparenza.

E' necessario che le amministrazioni, a tutti i livelli, si assumano le loro responsabilità nei confronti di

questi lavoratori e che nell'epoca dello scandalo di mafia capitale, si faccia attenzione a gestire seriamente il denaro pubblico nell'ottica di un risparmio reale e di un'ottimizzazione dei servizi, possibilmente evitando la mala gestione e il malaffare. E concludo dicendo che spero vivamente che il Sindaco Ottaviani, i consiglieri regionali del PD e il Presidente Pompeo, accolgano l'invito degli ex lavoratori, in presidio da più di un anno ormai sotto una tenda, all'incontro previsto per le 17 di oggi, a piazza VI dicembre».